

Forest EcoValue

Supporting multiple forest ecosystem services through new circular/green/bio markets and value chains

Output 2.4

Piano d'azione per il Living Lab – Valle Tanaro

Sommario

Vision and Mission del Living Lab	3
Vision.....	3
Mission.....	3
Contesto e Governance del Living Lab	4
Localizzazione e caratteristiche ambientali.....	4
Struttura della proprietà.....	4
Strutture di governance esistenti.....	4
Vincoli e opportunità.....	4
Sintesi dello studio di fattibilità	5
Risultati dello studio di fattibilità	5
Business Model	8
Obiettivi strategici, misure e matrice di attuazione	10
Implementation framework	12
Breve termine (Anni 1-2) – Fondazione e fase pilota.....	12
Medio termine (Anni 3-6) – Crescita e ingresso nel mercato.....	12
Lungo termine (Anni 7-15) – Consolidamento e innovazione.....	12
Manifestazioni di interesse e stakeholder chiave	14

Vision and Mission del Living Lab

Vision

Rendere la **Valle Tanaro** come un **paesaggio montano resiliente e multifunzionale**, in cui le **foreste** siano gestite come **pilastro dell'integrità ecologica**, della **vitalità economica** e del **benessere della comunità**. Il **Living Lab** immagina un futuro in cui la **selvicoltura climate-smart e biodiversity-smart** diventi un **motore di filiere sostenibili**, di **tutela del patrimonio culturale** e di **innovazione basata sulla natura**, contribuendo alla **rigenerazione** delle aree rurali **alpine e appenniniche**.

Mission

Il **Living Lab della Valle Tanaro** esiste per **progettare, testare e scalare modelli di gestione forestale integrata** che mantengano e migliorino i **principali servizi ecosistemici forestali**, creando al contempo **benefici economici e sociali concreti** per le **comunità locali**. Attraverso **processi partecipativi**, riunisce **attori pubblici e privati, istituzioni di ricerca e società civile** per **co-sviluppare soluzioni** che rispondano alle **sfide del cambiamento climatico**, della **perdita di biodiversità**, dell'**abbandono dei terreni** e della **frammentazione della proprietà**. La sua missione è **trasformare le foreste locali in un motore di innovazione, cooperazione e creazione di valore condiviso**.

Contesto e Governance del Living Lab

Localizzazione e caratteristiche ambientali

Il **Living Lab** si trova nella parte **meridionale** della **Regione Piemonte** (Provincia di Cuneo, Italia), estendendosi lungo le sezioni **alta** e **media** della **Valle Tanaro**. Il territorio si sviluppa da circa **350 m s.l.m.** sul fondo valle fino a oltre **2.000 m s.l.m.** lungo le creste montuose, comprendendo un **ricco mosaico di habitat**. Le **foreste** dominano il paesaggio, intervallate da **pascoli**, **appezzamenti agricoli tradizionali** e **piccoli insediamenti**. Le condizioni climatiche dell'area sono influenzate dall'**intersezione** tra fattori **alpini** e **mediterranei**, con precipitazioni **abbondanti ma irregolari**, **alternanze sempre più frequenti** tra **siccità** e **piogge estreme**, e una **riduzione significativa** della durata del **manto nevoso**. Le tipologie forestali includono **faggete**, **castagneti gestiti a ceduo** e **a castagneto da frutto**, **boschi misti di latifoglie**, **impianti di conifere** e **corridoi ripariali**, molti dei quali ricadono all'interno di siti **Natura 2000**.

Struttura della proprietà

La **proprietà forestale** è **altamente frammentata**, con una predominanza di **piccoli appezzamenti privati**, molti dei quali **sottoutilizzati** a causa dello **spopolamento rurale** e dell'**invecchiamento** della popolazione proprietaria. La **proprietà pubblica** è concentrata soprattutto nei **boschi comunali**, in particolare nei comuni dell'alta valle, gestiti **direttamente** o tramite **accordi**. Negli ultimi anni si è assistito alla crescita di forme di **gestione forestale associata** — **ASFO (Associazioni Fondiarie)** e **Consorzio Forestale Monte Armetta** — che **aggregano piccoli proprietari** per migliorare l'**efficienza** e l'**accesso ai mercati**. Una quota limitata di superficie forestale è gestita da **attori industriali**, in particolare **Silvateam S.p.A.**, che utilizza il **legno di castagno** per l'**estrazione del tannino**. Alcune aree sono gestite da **enti di conservazione** o sono sottoposte a **vincoli ecologici** legati ai piani di gestione **Natura 2000**.

Strutture di governance esistenti

Il **Living Lab** si fonda su un **quadro di governance diversificato** che include **comuni e loro unioni**, **ASFO**, **consorzi forestali**, **cooperative**, **attori industriali** e **organizzazioni del terzo settore**. Questi soggetti interagiscono sia attraverso **accordi formali** sia tramite **reti informali di collaborazione**, spesso incentrate sulla **gestione delle risorse**, sulle **filiere di prodotto** e su **iniziative di sviluppo rurale**. L'**espansione recente** delle **ASFO** è particolarmente rilevante poiché offre una **piattaforma** per la **gestione coordinata** e la **mobilitazione dei terreni** in un contesto di **estrema frammentazione**.

Vincoli e opportunità

I principali **vincoli** includono **alti costi operativi** in paesaggi montani e frammentati, **redditività decrescente** di alcuni **prodotti forestali tradizionali** (in particolare il **castagno**) e una **manca di infrastrutture di mercato coordinate** per i **servizi ecosistemici**. Tuttavia, le **opportunità** sono significative: un'**ampia diversità di risorse forestali**, **domanda industriale esistente** per il **legname locale**, **forte patrimonio culturale** legato ai **prodotti forestali non legnosi (PFNL)**, e un **quadro di governance emergente** in grado di supportare una **gestione forestale integrata e multifunzionale**. Il **Living Lab** è posizionato per **valorizzare questi punti di forza** affrontando al contempo **barriere critiche** alla **resilienza ecologica ed economica**.

Sintesi dello studio di fattibilità

La **valutazione di fattibilità** per il **Living Lab della Valle Tanaro** ha esaminato la **fattibilità tecnica, ecologica ed economica** di un **modello di business integrato** che combina **gestione forestale climate- e biodiversity-smart** con **filieri diversificate**. Sviluppata su un **orizzonte di modellizzazione di 15 anni**, l'analisi è stata costruita attraverso un **processo partecipativo** che ha coinvolto gli **stakeholder locali**, al fine di garantire **allineamento** tra **obiettivi ecologici, opportunità di mercato e bisogni della comunità**.

Un elemento centrale del modello è l'**inclusione di crediti di carbonio e biodiversità** come **fattore di equilibrio economico**. Questi **crediti** sono stati utilizzati per **compensare i maggiori costi** della gestione forestale climate-smart — in particolare nelle aree **marginali** e a **bassa produttività** — assicurando che i **ricavi da legname, prodotti forestali non legnosi (PFNL) e turismo** potessero rimanere **competitivi** rispetto ai prezzi di mercato. Questo **meccanismo** si è rivelato **essenziale** per testare la **fattibilità economica** del modello in diversi scenari di **politica e mercato**.

Risultati principali – Evidenze quantitative e qualitative

- **Superfici gestite:** potenziale di **fino a 40 ettari/anno** di gestione forestale attiva, combinando conversione di cedui di faggio, restauro di castagneti e miglioramento di boschi misti.
- **Potenziale economico:** a pieno regime, il modello potrebbe generare circa **€600.000/anno** di ricavi complessivi da legname, PFNL, turismo e crediti per servizi ecosistemici.
- **Benefici per carbonio e biodiversità:** interventi progettati per produrre risultati misurabili, con i crediti che agiscono come leva finanziaria per colmare il divario tra costi di gestione e ricavi di mercato.
- **Creazione di occupazione:** capacità stimata di generare **almeno 10 posti di lavoro** equivalenti a tempo pieno nei settori della selvicoltura, agricoltura, trasformazione e servizi turistici.
- **Filieri diversificate:** integrazione della fornitura di legname all'industria locale (es. Silvateam), raccolta di funghi ad alto valore, produzione di miele e pacchetti turistici legati a esperienze forestali.
- **Sensibilità al mercato:** forte dipendenza dalle **ipotesi di baseline** per il calcolo dei **crediti**, con variazioni di ricavo fino al 60% a seconda dell'interpretazione normativa.
- **Ruolo del sostegno pubblico:** senza **cofinanziamento pubblico**, il prezzo dei **crediti di carbonio** dovrebbe variare tra **€87 e €187/tCO₂eq** per garantire la redditività — valori ben superiori alle medie di mercato attuali.
- **Sfide principali:** **alti costi operativi** in aree montane marginali, **bassa redditività** della produzione di **castagne e miele**, e complessità nella mobilitazione di proprietà private frammentate.

Risultati dello studio di fattibilità

La valutazione di fattibilità ha dimostrato che il **modello di business integrato** è tecnicamente realizzabile ed ecologicamente vantaggioso, offrendo una strada per migliorare i **servizi ecosistemici forestali** e allo stesso tempo creare **flussi di reddito diversificati**. I risultati evidenziano come una combinazione di interventi forestali mirati, sviluppo delle **filieri produttive** e **monetizzazione dei servizi ecosistemici** possa generare benefici significativi a livello locale.

L'integrazione di **crediti di carbonio e biodiversità** è stata identificata come un meccanismo chiave per compensare i **maggiori costi di gestione** nelle aree marginali, garantendo la sostenibilità economica in condizioni di mercato realistiche.

La tabella seguente riassume le principali aree tematiche, gli impatti attesi e le **misure prioritarie** individuate per l'attuazione.

Tema	Risultati principali	Impatti attesi	Misure prioritarie
Sequestro di Carbonio e Biodiversità	Interventi <i>climate-smart</i> (conversione del ceduo di faggio, recupero di castagneti da frutto, gestione di foreste miste) generano benefici misurabili in termini di carbonio e biodiversità; valore dei crediti altamente sensibile alle ipotesi di baseline ($\pm 60\%$).	Maggiore stoccaggio di carbonio a lungo termine; miglioramento della qualità degli habitat; potenziale reddito dai mercati volontari.	Implementare schemi certificati di crediti di carbonio e biodiversità; modificare le definizioni di baseline nei regolamenti regionali/nazionali; sviluppare sistemi robusti di monitoraggio e verifica; promuovere mercati locali del carbonio.
Filiere Economiche – Legno	Prelievo sostenibile compatibile con le esigenze dell'industria locale (es. Silvateam) e con il rispetto delle soglie ecologiche.	Fornitura stabile di legname; migliore posizionamento di mercato per il "legno climate-smart".	Promuovere la selvicoltura a specie miste e disetanea; creare un marchio per il legname certificato; esplorare incentivi legati alla produzione.
Filiere Economiche – PFNL	I funghi mostrano un forte potenziale di mercato; produzione tradizionale di castagne e miele rimane marginale senza integrazione con il turismo.	Aumento dei ricavi dai funghi; rafforzamento del legame tra PFNL e turismo/gastronomia.	Sviluppare un marchio territoriale; promuovere raccolta sostenibile; integrare la commercializzazione dei PFNL in pacchetti turistici.
Turismo e Ricreazione	Esperienze in foresta (es. tour micologici, escursioni guidate) possono attrarre mercati turistici di nicchia, specialmente se collegate alla tutela degli ecosistemi.	Offerta turistica diversificata; reinvestimento diretto nella gestione forestale; coinvolgimento della comunità.	Creare sentieri tematici; sviluppare pacchetti di esperienze guidate; destinare parte dei ricavi alla manutenzione del paesaggio.
Sviluppo Locale e Governance	La frammentazione della proprietà limita le economie di scala; ASFO e consorzi emergono come strumenti efficaci di aggregazione.	Governance forestale locale più solida; migliore accesso a finanziamenti e mercati.	Rafforzare la capacità operativa delle ASFO; facilitare accordi per la mobilitazione fondiaria; fornire assistenza tecnica per la gestione congiunta.
Meccanismi Finanziari	Senza cofinanziamento pubblico, il prezzo dei crediti deve raggiungere €87–€187/tCO₂eq per garantire la redditività—ben al di sopra della media di mercato attuale.	Riduzione del divario finanziario; reddito stabile per la gestione forestale orientata ai servizi ecosistemici.	Implementare modelli di finanza mista; progettare sussidi legati alla produzione per i prodotti forestali <i>climate-smart</i> .

Business Model

Il **modello di business integrato** sviluppato per il *Living Lab* della Valle Tanaro è il risultato di un processo progettuale **partecipativo** e **iterativo**, che combina il contributo degli stakeholder locali con la modellizzazione tecnica ed economica su un orizzonte temporale di **15 anni**. Il suo obiettivo è **mantenere e migliorare** i servizi ecosistemici forestali, creando al contempo **flussi di reddito diversificati** in grado di sostenere l'economia locale.

Il modello si fonda su due pilastri complementari:

1. **Gestione attiva del territorio e selvicoltura climate-smart** – Interventi mirati progettati per ottenere **impatti misurabili** su **stoccaggio di carbonio, biodiversità** e altri servizi ecosistemici, certificati e potenzialmente monetizzabili attraverso i **mercati volontari**.
2. **Sviluppo di prodotti e servizi forestali a valore aggiunto** – Offerta diversificata che comprende **legname, prodotti forestali non legnosi** (con un focus particolare sui funghi di alto valore) ed **esperienze di turismo basato sulla natura**, concepite per integrarsi con il **branding locale** e meccanismi di **reinvestimento** per la manutenzione del paesaggio.

I **crediti di carbonio e biodiversità** agiscono come un **meccanismo finanziario di compensazione**, contribuendo a coprire i maggiori costi di gestione nelle aree marginali e garantendo **competitività** nei mercati tradizionali.

La natura **modulare** del modello ne consente l'adattamento a differenti scale, strutture proprietarie e livelli di sostegno pubblico.

Il paragrafo seguente fornisce una panoramica strutturata delle dimensioni operative e di mercato del modello, illustrando i principali **mercati target** per legname, PFNL, servizi turistici e crediti climatici, insieme al **quadro competitivo** di ciascun settore. Sono identificati il **potenziale di ricavo** e i **principali meccanismi di sostegno**, insieme alla **struttura dei costi** e alle **possibili fonti di finanziamento**. Vengono valutati i **punti di forza e di debolezza** alla luce delle dinamiche di mercato e dei quadri normativi. Infine, la sezione evidenzia le **condizioni abilitanti** necessarie per l'attuazione, tra cui strumenti di governance, sviluppo di capacità e meccanismi di co-finanziamento pubblico-privato.

- **Mercato target e concorrenza**
 - *Legname*: mercati regionali e nazionali, con domanda industriale esistente (es. **Silvateam**) e potenziale di branding per "**climate-smart timber**".
 - *PFNL*: mercati locali e gastronomici di nicchia, con i **funghi** che mostrano il maggiore potenziale in termini di valore aggiunto.
 - *Turismo*: turismo esperienziale di nicchia legato a **natura, gastronomia ed educazione**.
 - *Servizi ecosistemici*: mercati volontari di crediti di **carbonio e biodiversità**, con potenziale sviluppo di schemi locali.
- **Potenziali ricavi e sussidi**
 - Potenziale di fatturato annuo a regime: circa **€600.000/anno** da legname, PFNL, turismo e crediti di servizi ecosistemici combinati.

- Fondamentale il co-finanziamento pubblico e incentivi su **PES**, in particolare per sostenere i costi di investimento necessari all’attuazione del modello
- **Struttura dei costi e fonti di finanziamento**
 - **Alti investimenti iniziali:** certificazioni, progettazione di prodotti turistici, marketing, infrastrutture.
 - Costi operativi ricorrenti: gestione forestale, monitoraggio, manutenzione, amministrazione.
 - Mix di finanziamento: ricavi propri da prodotti forestali, sussidi pubblici, schemi **PES**.
- **Punti di forza e di debolezza**
 - *Punti di forza:* forte allineamento con priorità ecologiche; flussi di reddito diversificati; integrazione di governance e accesso al mercato tramite consorzi diversificati (proprietari forestali, enti pubblici locali, ONG, imprese).
 - *Debolezze:* sensibilità alle definizioni normative per le **baseline** rispetto ai crediti di carbonio; bassa redditività di alcuni PFNL tradizionali senza valore aggiunto.
- **Fattori abilitanti**
 - Meccanismi di co-finanziamento pubblico-privato.
 - Quadri normativi a supporto della certificazione dei crediti e dell’accesso al mercato.
 - Strumenti di aggregazione per la mobilitazione fondiaria e l’inclusione di stakeholder diversificati.
 - Sviluppo di capacità per attori locali nella **gestione forestale sostenibile** e nel marketing dei servizi ecosistemici.

Obiettivi strategici, misure e matrice di attuazione

Questa sezione riunisce gli **obiettivi ecologici ed economici** del *Living Lab* della Valle Tanaro e li traduce in **misure concrete, azioni, effetti attesi e responsabilità**. Garantisce un collegamento diretto e operativo tra la **visione strategica** e **l'attuazione sul campo**.

Obiettivo	Misure	Azioni	Effetti attesi	Indicatori	Attori
Aumentare il sequestro/stoccaggio di carbonio e la biodiversità	Attuazione di selvicoltura climate e biodiversity smart e selvicoltura prossima alla natura ; certificazione dei crediti di carbonio e biodiversità e della gestione forestale sostenibile; branding del legno climate-smart.	Identificare e mappare le aree di intervento; sviluppare piani di gestione; realizzare interventi di restauro; sviluppare schemi di certificazione; creare strategie di marketing; monitorare biodiversità e stock di carbonio.	Maggior stoccaggio di carbonio, miglioramento della qualità degli habitat, crediti di servizi ecosistemici certificati.	Ettari restaurati; tonnellate di CO ₂ eq generate; punteggi degli indici di biodiversità.	ASFO , Comuni, ONG, Imprese forestali, broker/promotori di mercato , potenziali acquirenti; Enti certificatori
Rafforzare la produzione sostenibile di legname			Fornitura stabile di legname; miglior posizionamento sul mercato; maggior valore aggiunto per m ³ .	m ³ di legno certificato; premio di prezzo ottenuto.	
Sviluppare filiere ad alto valore per i PFNL	Raccolta sostenibile di funghi; integrazione con gastronomia e turismo.	Definire quote di raccolta; formare i raccoglitori; creare linee di prodotto a marchio; integrare nei pacchetti turistici.	Maggiori ricavi dai PFNL; offerta turistica rurale potenziata.	Kg raccolti; ricavi per prodotto; numero di visite turistiche legate ai PFNL.	Produttori locali, Operatori turistici, Comuni
Espandere il turismo basato sulla natura	Sentieri tematici; esperienze guidate; schemi di reinvestimento.	Costruire/manutenere sentieri; formare guide; creare meccanismi di redistribuzione dei ricavi per la manutenzione forestale.	Offerta turistica diversificata e incrementata; coinvolgimento della comunità; qualità del paesaggio migliorata.	Numero di visitatori; % di ricavi reinvestiti.	Consorzi turistici, ASFO , Comuni
Rafforzare la governance e l'aggregazione	Sostenere reti e accordi collettivi; promuovere gestione congiunta e sviluppo locale.	Facilitare accordi; fornire supporto legale/tecnico; lanciare piattaforme di coordinamento.	Scala operativa aumentata; miglior accesso ai finanziamenti e maggiore efficienza dei costi.	Ettari aggregati e gestiti attivamente; numero di stakeholder coinvolti.	ASFO , Comuni, Consorzi forestali, Imprese

Obiettivo	Misure	Azioni	Effetti attesi	Indicatori	Attori
Attivare finanza mista per i servizi ecosistemici (FES)	Schemi di PES (<i>Pagamenti per Servizi Ecosistemici</i>); incentivi legati alla produzione.	Progettare strumenti finanziari; sperimentare schemi pilota; coinvolgere sponsor privati.	Riduzione del gap di finanziamento; maggiore sostenibilità del modello di business.	€ raccolti da fonti pubbliche/private; % di costi coperti.	Autorità di finanziamento, Comuni, Imprese private

Implementation framework

L'attuazione del **modello di business integrato** del *Living Lab* della Valle Tanaro seguirà un **approccio per fasi**, assicurando che le **competenze tecniche**, il **coinvolgimento degli stakeholder** e le **risorse finanziarie** siano allineate con ciascuna fase di sviluppo. Il quadro operativo darà priorità alla **dimostrazione precoce di risultati tangibili** per creare fiducia e attrarre investimenti, ampliando progressivamente la portata e l'impatto delle attività.

Breve termine (Anni 1-2) – Fondazione e fase pilota

Azioni chiave

- Promuovere e finalizzare **accordi operativi** con **ASFO**, Comuni e proprietari privati per la **mobilizzazione dei terreni**.
- Avviare **interventi pilota** in aree forestali selezionate.
- Sviluppare **marchi** e attuare **schemi di certificazione** per *climate-smart timber* e PFNL (*Prodotti Forestali Non Legnosi*).
- Avviare le iniziative locali per la generazione di **crediti di carbonio e biodiversità**

Fonti di finanziamento: Programmi regionali di sviluppo rurale, bandi per progetti pilota, **accordi di PES** su piccola scala.

Meccanismi di coordinamento: Creazione di una **unità di coordinamento LL** dedicata, con il coinvolgimento di autorità pubbliche, consorzi e imprese chiave.

Medio termine (Anni 3-6) – Crescita e ingresso nel mercato

Azioni chiave

- Espandere la **gestione forestale attiva** fino a 40 ha/anno, integrando **parcelle di proprietà multiple**.
- Lanciare **linee di prodotto complete** per funghi e altri PFNL, collegandole a pacchetti turistici e gastronomici.
- Realizzare **sentieri tematici** e offerte turistiche guidate, con **schemi di condivisione dei ricavi** per la manutenzione forestale.
- Avviare la **commercializzazione** dei crediti di carbonio e biodiversità tramite mercati volontari e locali emergenti.

Fonti di finanziamento: **Finanza mista**, combinando **co-finanziamento pubblico** (es. pagamenti per servizi ecosistemici) con **sponsorizzazioni private** e ricavi dalle prime vendite.

Meccanismi di coordinamento: Formalizzare un **consorzio/rete locale multistakeholder** a breve termine, fornendo attività di **capacity building** tramite formazione tecnica, supporto alla governance e assistenza al marketing.

Lungo termine (Anni 7-15) – Consolidamento e innovazione

Azioni chiave

- Raggiungere una **gestione stabile** dell'area pianificata, garantendo **sostenibilità ecologica ed economica**.
- **Diversificare i mercati** per i crediti di servizi ecosistemici, includendo la potenziale integrazione con gli schemi di conformità se i quadri normativi evolvono.
- Sviluppare **prodotti bio-based innovativi** (es. da residui forestali) in collaborazione con industrie regionali.
- Integrare il modello nelle **strategie regionali di sviluppo forestale e rurale** in modo da favorirne la replicazione.

Fonti di finanziamento: Flussi di entrate stabili da **filiere diversificate**, integrati da **incentivi pubblici basati sulla performance** e fondi per l'innovazione.

Meccanismi di coordinamento: Stabilire **accordi di governance di lungo termine** tra gli stakeholder per mantenere la cooperazione e la capacità di gestione adattiva.

Manifestazioni di interesse e stakeholder chiave

Il **processo partecipativo** svolto nel *Living Lab* della **Valle Tanaro** ha favorito il coinvolgimento di una **rete diversificata di stakeholder** che potrebbero potenzialmente aderire al **modello di business integrato**. Sebbene non siano ancora stati stabiliti **accordi formali**, numerosi attori hanno espresso **interesse di principio** e identificato **possibili ruoli** che potrebbero svolgere nella futura fase di implementazione.

Stakeholder potenzialmente coinvolti includono:

- **ASFO e Consorzi Forestali** – Messa a disposizione di **aree di intervento**, gestione forestale congiunta e progettazione.
- **Comuni** – Supporto alla **governance**, accesso a **finanziamenti pubblici** e integrazione nelle strategie di sviluppo locale.
- **Imprese agricole locali** – Raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti **forestali e agricoli**.
- **Cooperative di comunità** – Gestione dei **castagneti** da frutto e fornitura di servizi legati al turismo.
- **Enti di monitoraggio e marketing** – Supervisione della **certificazione**, promozione e sviluppo dei mercati.
- **Sostenitori** – **Aziende private, fondazioni bancarie e associazioni** disposte a sponsorizzare o co-finanziare attività.
- **Gruppo Micologico Cebano** – Potenziale ruolo di **promotore turistico**, fornitore di **formazione micologica** e aggregatore di diversi stakeholder coinvolti nelle filiere legate ai funghi.
- **Scuola Forestale di Ormea** – Realizzazione di **cantieri di formazione** e progetti pilota per studenti e professionisti, rafforzando la competenza regionale in **selvicoltura climate- e biodiversity-smart**.
- **Operatori turistici e ONG** – Progettazione e realizzazione di **pacchetti turistici esperienziali**, promozione dei **PFNL** e sensibilizzazione sui **servizi ecosistemici**.

Questa rete — se **formalizzata** tramite **patti territoriali, accordi forestali o consorzi multi-stakeholder** — potrebbe fornire una **base solida** per un'implementazione coordinata, combinando **competenze tecniche, accesso ai terreni e capacità promozionale** per realizzare gli **obiettivi del *Living Lab***.

